

## Brindisi: esecuzione di ordinanza di custodia cautelare a carico di dodici soggetti

Nelle prime ore del mattino, la Polizia di Stato di Brindisi, ha dato esecuzione ad una ordinanza di custodia cautelare a carico di dodici soggetti, sei dei quali in carcere e sei ai domiciliari, emessa dal G.I.P. presso il Tribunale di Lecce su richiesta della Procura della Repubblica – D.D.A. nei confronti di un sodalizio criminoso che sarebbe riferibile al *clan* Romano – Coffa, operante nel territorio nella provincia. La Squadra Mobile, nell'ambito delle attività di contrasto alla criminalità organizzata, ha posto in particolare l'attenzione su un presunto sodalizio criminoso, particolarmente attivo sul territorio, che secondo gli elementi raccolti si sarebbe reso responsabile di una serie di attività illecite, per altro ampiamente riscontrate in vari episodi delittuosi di diversa indole commessi nel capoluogo. L'attività di indagine ha, innanzitutto, consentito di delineare una puntuale mappatura delle piazze di spaccio operative in questo centro cittadino, che sarebbero controllate, quando non direttamente gestite, dal *clan* malavitoso in parola. Le piazze di spaccio maggiormente attive avrebbero interessato il quartiere Sant'Elia, vera e propria base operativa del sodalizio, il rione Paradiso e i luoghi della *movida* brindisina ove sovente avrebbero stazionato referenti del *clan* che si sarebbero avvalsi, per la consegna delle dosi di stupefacente, di *pusher* che, nell'ottica di una pronta e facile mobilità, oltre che per evitare i controlli, spesso si sarebbero mossi con performanti *e-bike*. Nel corso delle indagini sarebbe emerso che l'attività di spaccio, nel novembre 2019, avrebbe avuto un grave epilogo col decesso di un giovane tossicodipendente. Questi, allontanatosi da una comunità terapeutica presso la quale era degente, a causa dell'assunzione di una dose di stupefacente, perdeva la vita mentre si trovava al rione Paradiso di Brindisi, nell'abitazione di una donna che lo aveva momentaneamente ospitato e lo aveva agevolato nell'acquisto della droga. Oltre alle attività di spaccio di stupefacenti, che sarebbe stata esercitata anche in maniera associata, le indagini avrebbero posto in risalto come molti commercianti di questo centro fossero costretti a sottostare a continue vessazioni da parte del gruppo criminale attenzionato. I soprusi avrebbero spaziato tra l'omesso pagamento di quanto acquistato o prelevato negli esercizi commerciali e vere e proprie richieste estorsive, a volte di poche decine di euro, cui i commercianti erano costretti a soccombere pena la minaccia di gravi ritorsioni o con l'esercizio di veri e propri atti di violenza. L'inclinazione alla violenza dei componenti il gruppo criminale sarebbe stata altresì riscontrata in più episodi durante i quali sarebbero stati anche esplosi colpi di arma da fuoco, verificatisi al quartiere Paradiso e finalizzati ad affermare il controllo del territorio anche nei confronti di personaggi storicamente inseriti nella criminalità brindisina e che mal sopportavano la presenza di "nuove leve" che, di fatto, ne insidiavano lo storico predominio. È stato eseguito, altresì, un decreto di sequestro patrimoniale preventivo di un immobile, in località Giancola, nella disponibilità del *clan* Romano-Coffa, che si sarebbe ritenuto, nonostante l'interposizione fittizia del bene ad altro soggetto, acquistato con i proventi delle attività illecite.

14/07/2022